



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 162 LEGISLATURA N. IX

DE/PR/DPS Oggetto: Legge regionale 32/01: "Sistema regionale di
0 NC protezione civile". Approvazione dei "Requisiti minimi
 dell'organizzazione provinciale di protezione civile
Prot. Segr. nella Regione Marche"
230

Lunedì 18 febbraio 2013, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in Via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Vicepresidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

Sono assenti:

- | | |
|-----------------|-----------|
| - SANDRO DONATI | Assessore |
| - PAOLO EUSEBI | Assessore |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - LUCA MARCONI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni.

Riferisce in qualità di relatore il Presidente, Gian Mario Spacca. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA**Inviata per gli adempimenti di competenza**

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**OGGETTO: Legge regionale 32/01: "Sistema regionale di protezione civile".
Approvazione dei "Requisiti minimi dell'organizzazione provinciale di protezione civile nella Regione Marche".**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile che contiene il parere favorevole di cui all'art.16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001 n° 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dal presente atto non deriva né può derivare impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'art. 28 dello statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

- di approvare il documento relativo i "Requisiti minimi dell'organizzazione provinciale di protezione civile", come riportato nell'allegato a), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, redatto ai sensi degli artt. 4 e 10 della Legge regionale n° 32/2001;
- di disporre la massima diffusione e divulgazione del documento medesimo sia attraverso la trasmissione formale a tutti gli Enti e le Istituzioni del sistema regionale e nazionale di protezione civile interessati, sia con la pubblicazione sul sito web della protezione civile regionale www.protezionecivile.regione.marche.it.

Il Segretario della Giunta Regionale

(Dott.ssa Elisa Moroni)

Il Presidente della Giunta Regionale

(dott. Gian Mario Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 24 febbraio 1992 n° 225

Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n° 112

Legge 3 agosto 1999 n° 265

Legge 9 novembre 2001 n° 401

Legge Costituzionale 3/2001

Legge regionale 11 dicembre 2001, n° 32

Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008

Delibera di Giunta Regionale 14 aprile 2008 n° 557

Delibera di Giunta Regionale 24 ottobre 2011 n° 1388

Delibera di Giunta Regionale 4 giugno 2012 n° 800

Decreto Legge 15 maggio 2012 n° 59 convertito con la legge 100 del 12 luglio 2012

B. MOTIVAZIONE

La Legge 24 febbraio 1992 n° 225 (Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile) stabilisce che le Regioni partecipino all'organizzazione ed attuazione delle attività di protezione civile anche



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

attraverso la predisposizione di programmi regionali di previsione e prevenzione dai rischi in armonia con le indicazioni dei programmi nazionali.

Con il conferimento di funzioni e compiti dallo Stato alle Regioni (Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n° 112) sono state attribuite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali.

Inoltre, la Legge 9 novembre 2001 n° 401 stabilisce che il Presidente del Consiglio dei Ministri predisporre gli indirizzi operativi dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, nonché i programmi nazionali di soccorso e i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza.

La legge 3 agosto 1999 n° 265 pone in capo al Sindaco le competenze in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Con Decreto 3 dicembre 2008 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato la direttiva concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" al fine di disciplinare la gestione del flusso di informazioni tra i diversi soggetti coinvolti, l'attivazione ed il coordinamento delle componenti del sistema nazionale di protezione civile, la descrizione del modello organizzativo per la gestione delle emergenze con l'indicazione degli interventi prioritari da disporre a livello nazionale per supportare ed integrare adeguatamente la risposta locale di protezione civile.

Con delibera 1388 del 24 ottobre 2011 sono stati recepiti i predetti indirizzi operativi nazionali ed applicati al sistema marche sviluppando ed integrando quanto già operativo oramai da diversi anni nella preparazione, organizzazione e gestione di situazioni calamitose e/o emergenziali ai diversi livelli istituzionali competenti.

Attraverso la medesima delibera si è predisposto un documento organico ed operativo che comprenda sia gli eventi con e senza precursori, sia gli allertamenti (e le conseguenti diramazioni) di natura meteo-idrogeologica, avvalorando quanto già definito con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 301 del 22 dicembre 2006 (approvazione delle procedure operative per la gestione degli allertamenti conseguenti ad eventi di natura idrogeologica - Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004), disciplinando la gestione del flusso delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti attraverso:

- l'attivazione ed il coordinamento delle componenti del sistema regionale di protezione civile;
- la descrizione del modello organizzativo per la gestione delle emergenze con l'indicazione degli interventi prioritari da disporre a livello territoriale (comunale e provinciale) e, qualora le condizioni lo dovessero richiedere, a livello regionale per supportare ed integrare adeguatamente la risposta locale di protezione civile;
- la costante comunicazione con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed eventualmente la tempestiva richiesta di risorse (strumentali, umane e finanziarie) necessarie per integrare quelle territoriali già impiegate.

Con delibera 800 del 4 giugno 2012 sono stati approvati i "Requisiti minimi dell'organizzazione locale di protezione civile", destinati ai Comuni delle Marche e finalizzati a migliorare ed ottimizzare la capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del sistema locale di protezione civile a fronte



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

di eventi calamitosi, prevedibili e non, nonché di creare la necessaria risposta di intervento in termini di protezione civile al verificarsi di un determinato pericolo e/o avversità calamitosa.

La suddetta DGR nacque dalla logica conseguenza di sviluppare ed attuare, a livello locale, gli indirizzi operativi di cui alla DGR 1388/2011 con particolare riferimento ai comuni di piccole dimensioni. Tale esigenza derivava dalla considerazione che nelle Marche su 239 Comuni, 172 Comuni su 239 (72%) hanno popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

E' stata successivamente ravvisata l'opportunità di fornire, anche alle Amministrazioni provinciali, analoghe disposizioni operative nella consapevolezza del ruolo fondamentale ed imprescindibile del coordinamento di livello provinciale oltre che per ottemperare ed implementare quanto previsto dalla predetta DGR (1388/2011) relativamente al modello organizzativo a scala provinciale.

Pertanto, con le presenti disposizioni operative destinate alle province delle Marche, oltre a fornire quanto sopra, viene confermato il ruolo e la strategicità delle Sale Operative Integrate (SOI) pienamente operative e completamente strutturate presso tutte le province. Viene altresì ribadita la funzione imprescindibile e fondamentale di direzione e coordinamento unitari dei servizi di emergenza e soccorso da parte del Prefetto così come rafforzato anche dal recente riordino della protezione civile (L.100/2012).

Fermo restando le specifiche (sicuramente più articolate) pianificazioni provinciali esistenti (purché aggiornate), con queste nuove disposizioni operative le province si dotano di uno strumento operativo basilare finalizzato ad ottimizzare la capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del sistema di protezione civile a partire dal livello locale, ovvero comunale, in forte sinergia e raccordo con il livello regionale.

In situazioni di emergenza, al fine di assicurare il concorso e l'impiego razionale e coordinato delle risorse, è indispensabile che le componenti e le strutture operative di protezione civile garantiscano l'immediato, continuo e reciproco scambio delle informazioni avviando, in particolare, un rapido flusso comunicativo con i Comuni, con le SOI, ovvero con le Prefetture e le Province, e la Protezione civile regionale attraverso la sala operativa SOUP che come noto è operativa 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, non limitando, pertanto, le segnalazioni esclusivamente alle proprie strutture di riferimento (fermo restando il sistema di comando e controllo di ciascuna delle componenti e strutture sopra richiamate).

I requisiti minimi provinciali disciplinano:

- ✓ il ruolo del Comitato provinciale di protezione civile;
- ✓ l'importanza dell'aggiornamento del piano provinciale;
- ✓ l'attivazione, l'operatività, il coordinamento e la gestione delle emergenze presso la SOI;
- ✓ la descrizione del modello organizzativo per la gestione delle emergenze a scala provinciale, con particolare riferimento all'indicazione degli interventi prioritari per supportare ed integrare adeguatamente la risposta locale di protezione civile - qualora insufficiente - eventualmente richiesta.

g



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il documento, in bozza, è stato trasmesso (via p.e.c. in data 15.11.2012), condiviso e concertato con le Prefetture, le Province e la direzione regionale vigili del fuoco delle Marche; tutte le osservazioni e le integrazioni ricevute sono state recepite ed assimilate nel testo finale a riprova della forte sinergia e stretta collaborazione del sistema Marche di protezione civile.

La puntuale applicazione ed attuazione da parte delle Province delle presenti indicazioni garantirà il necessario coordinamento operativo nelle attività di gestione delle emergenze, presupposto indispensabile per assicurare l'efficacia dell'azione del sistema di protezione civile sempre che le Province medesime si facciano carico di aggiornare almeno ogni sei mesi i dati contenuti nell'area riservata del portale web della protezione civile www.protezionecivile.regione.marche.it condizione indispensabile per l'efficacia e la validità di qualsiasi strumento operativo.

Questo strumento condiviso, analogamente a quanto previsto dalla DGR 800 del 4 giugno u.s., consentirà di armonizzare la risposta in termini di protezione civile al verificarsi di un evento calamitoso ovvero all'insorgenza dello stesso attraverso l'omogeneità dei linguaggi, delle procedure e delle azioni da attuare in casi di emergenza a livello provinciale: resta pertanto confermata l'organizzazione vigente almeno sino alla completa definizione del nuovo assetto istituzionale e delle competenze che saranno attribuite alle Province.

A tal fine, sarà data la massima diffusione e divulgazione agli indirizzi sia attraverso la pubblicazione sul sito web del Dipartimento regionale: www.protezionecivile.regione.marche.it oltre alla formale trasmissione a tutti gli enti e le Istituzioni del Sistema regionale e nazionale di protezione civile.

L'applicazione, da parte delle Province, dei presenti Requisiti minimi consentirà di valutare la reale validità del documento medesimo più in generale della risposta del sistema territoriale di protezione civile; saranno altresì suscettibili di costanti approfondimenti e periodiche integrazioni, anche radicali, qualora l'utilizzo degli stessi dovessero far emergere lacune e/o imprecisioni.

E' opportuno precisare che da detto provvedimento non deriva, ne può derivare, impegno di spesa a carico della Regione.

C. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Premesso tutto quanto sopra, si propone l'adozione di una deliberazione della Giunta regionale ad oggetto:

Legge regionale 32/01: "Sistema regionale di protezione civile". Approvazione dei "Requisiti minimi dell'organizzazione provinciale di protezione civile".

Il responsabile del procedimento

(dott. Matteo Giordano)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROPOSTA E PARERE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE
DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione della Giunta regionale. Attesta inoltre che dal presente atto non deriva né può derivare impegno di spesa a carico della Regione.

Il Direttore del Dipartimento
(dott. Roberto Preficini Rosi)

La presente deliberazione si compone di n. 19 pagine, di cui n. 12 pagine di allegati, che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta Regionale

(dott.ssa Elisa Moroni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A)



REGIONE MARCHE



*Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza
e per la protezione civile*

***Requisiti minimi dell'organizzazione
provinciale di protezione civile***

Governo e gestione del sistema di allertamento regionale



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premessa e finalità

La normativa vigente in materia di protezione civile pone in capo alle Regioni la formulazione di indirizzi di programmazione e pianificazione, in armonia con la pianificazione nazionale e locale di emergenza, al fine di assicurare una regia unitaria nei confronti dell'insorgenza di un pericolo ed un'azione comune e condivisa a tutti i livelli amministrativi competenti.

Il documento che si propone, da un lato prosegue e sviluppa quanto delineato dalle linee guida relative agli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche" approvati con DGR 1388 del 24 ottobre 2011 (d'ora in avanti "indirizzi operativi" ed attuativi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008), dall'altro porta avanti quanto stabilito con il precedente documento, destinato ai Comuni, ed approvato con DGR 800 del 4 giugno 2012.

Così come quest'ultimo documento nacque dalla necessità di disciplinare le azioni essenziali ed immediate da attuare per fronteggiare adeguatamente la prima risposta locale di protezione civile, il presente documento ribadisce il ruolo imprescindibile e fondamentale di coordinamento e direzione unitari dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale da parte del Prefetto (almeno per quelli di una certa entità ed estensione, comunque sovra-comunali), al fine di ottimizzare e razionalizzare l'impiego delle risorse (anche straordinarie), supportare e concorrere le azioni e gli interventi dei Sindaci e dei Comuni, migliorare la capacità di allertamento, di coordinamento e di intervento del sistema a fronte di eventi calamitosi, prevedibili e non, nonché di creare, nel contempo e per ogni livello amministrativo competente, la necessaria risposta in termini di protezione civile al verificarsi di un determinato evento calamitoso o nell'imminenza del suo accadimento. Così come peraltro ribadito dal recente riordino della protezione civile (L. 12 luglio 2012 n° 100) il Prefetto costituisce l'autorità a cui spetta la "direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati ed in stretto raccordo con il presidente della giunta regionale".

Occorre infine precisare che, come peraltro previsto dalle precedenti disposizioni indirizzate ai Comuni, le presenti indicazioni hanno lo scopo di assicurare il necessario coordinamento operativo unitario tra gli enti in situazioni di emergenza, in atto o prevista, a prescindere dalla tipologia di rischio e dal relativo scenario, che comunque deve essere previsto dagli strumenti di pianificazione ordinaria ovvero dal piano provinciale di protezione civile, purché aggiornato.

b



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Piano ed il Comitato provinciale di protezione civile

Il piano provinciale di protezione civile, predisposto in forma congiunta tra Prefettura e Provincia, rappresenta lo strumento fondamentale per la validità e l'operatività dell'intero sistema provinciale sia in tempi cosiddetti "di pace" sia in situazioni emergenziali. Si ribadisce l'opportunità di aggiornare periodicamente il piano medesimo, specialmente per ciò che concerne le attivazioni e le procedure di allertamento in caso di eventi e/o nell'imminenza dell'accadimento degli stessi con aggiornamenti periodici, comunque ogni qualvolta subentrino mutamenti nell'assetto istituzionale e territoriale, modifiche anche significative in termini di risorse, personale ed organizzazione, altresì qualora siano disponibili nuovi studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi presenti sul territorio provinciale.

La gestione delle recenti emergenze ha potuto confermare che, la validità dei risultati ottenuti è stata possibile solo grazie alla proficua collaborazione ed alla forte sinergia tra le Prefetture e le Province. Ciò, a conferma di quanto definito anche con la legge regionale (32/2001, art. 12 comma 1 lettera c), che prevede, tra le altre indicazioni, che il piano provinciale di protezione civile venga periodicamente aggiornato e redatto "*...dalla Provincia, in raccordo con i Prefetti...*" anche sulla base di apposite convenzioni e protocolli d'intesa. La normativa regionale vigente stabilisce inoltre che il piano medesimo contenga la costituzione del Comitato provinciale di protezione civile: tale comitato (in base alla delibera di Giunta Regionale n° 557 del 14 aprile 2008 e come ribadito anche dagli "indirizzi operativi") può essere presieduto sia dal Prefetto sia dal Presidente della Provincia ovvero viene:

- convocato e presieduto dal Prefetto per tutte le attività di concorso della protezione civile, nelle problematiche riguardanti la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, la difesa civile nonché sulle materie di specifica competenza del Prefetto; in tali situazioni partecipa ai lavori il Presidente della Provincia o persona da lui delegata
- convocato e presieduto dal Presidente della Provincia per tutte le attività di protezione civile; in tali situazioni partecipa ai lavori il Prefetto o persona da lui delegata

Mentre in situazioni cosiddette "ordinarie" non ha importanza il luogo dove tale comitato si riunisce, durante eventi emergenziali o nell'immediatezza di eventi calamitosi (e così come ribadito nel modello organizzativo della protezione civile regionale di cui alla DGR 1388 del 24 ottobre 2011), il luogo privilegiato per la gestione e la direzione unitaria degli interventi da coordinare a livello provinciale è rappresentato dalle Sale Operative Integrate (SOI) istituite ed operative in ogni provincia. Si tratta infatti di sale ospitate in edifici a ridottissima vulnerabilità sismica, lontane da aree instabili e non soggette a rischi di alcuna natura, poste nelle immediate vicinanze di arterie stradali principali, dotate di parcheggio,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

facilmente raggiungibili e adeguatamente attrezzate con dotazioni informatiche e trasmissive proprie di una sala operativa.

Peraltro, così come sollecitato anche dalla Direttiva del 3 dicembre 2008 del Presidenza del Consiglio dei Ministri in merito al modello organizzativo provinciale ovvero alla previsione di una sala operativa "unica ed integrata", in Regione Marche, sono realtà consolidate da ormai diversi anni, grazie all'efficienza ed all'operatività delle Sale Operative Integrate (SOI).

La gestione delle recenti emergenze (solo a titolo di esempio, l'emergenza neve del febbraio 2012 e le conseguenti problematiche connesse all'isolamento di borgate e case isolate ed alla circolazione stradale ed autostradale), hanno potuto appurare la piena funzionalità, l'assoluta strategicità ed operatività delle SOI come luogo strategico di coordinamento tra le problematiche (e le esigenze) dei Comuni, la stretta sinergia ottenuta tra la Prefettura, la Provincia e tutte le componenti del sistema, con il raccordo operativo e la supervisione della Sala Operativa regionale di protezione civile (SOUP).

Un ulteriore elemento, estremamente positivo e strategico, è stato rappresentato dalle convocazioni, nelle recenti emergenze, dei Comitati Operativi per la Viabilità (COV), che afferiscono alle Prefetture, presso le SOI provinciali con conseguenti, continue interazioni tra il COV medesimo ed il Comitato provinciale di Protezione Civile. Tale scelta, unanimemente riconosciuta positiva, è stata possibile grazie alla proficua collaborazione e stretta sinergia tra le Prefetture e le Province (sotto la supervisione del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della Regione Marche - d'ora in avanti "dipartimento regionale"), rafforzando il concorso tra le Istituzioni e le strutture del Sistema Marche di Protezione civile.

A tal fine, si invitano le Prefetture e le Province a realizzare ed attuare (oppure aggiornare, laddove esistenti ma non più attuali) specifici protocolli di intesa, accordi di programma, convenzioni - semplici ed operativi - per la gestione e l'operatività dalla SOI, per il costante aggiornamento del piano provinciale (compreso il periodico aggiornamento del piano viabilità connesso al rischio neve) nonché per la generale condivisione delle problematiche concernenti la protezione civile in ambito provinciale. Tali intese oltre ad essere periodicamente aggiornate dovranno prevedere anche le modalità di attivazione ed operatività delle SOI anche per situazioni emergenziali improvvise e/o nella imminenza sia di calamità naturali sia connesse all'attività dell'uomo.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Indicazioni operative

Ferme restando le indicazioni contenute nei citati Indirizzi Operativi (DGR 1388/2011), oltre a quanto previsto dalle rispettive pianificazioni provinciali di protezione civile (purché aggiornate), il livello minimo di organizzazione delle strutture provinciali deve almeno prevedere le seguenti indicazioni.

Sistema di reperibilità

- a) Un sistema di reperibilità h24 riferito al personale delle Province e delle Prefetture, in modo da mantenere la pronta disponibilità ed operatività della SOI, garantire il necessario raccordo con la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) ed i centri operativi di coordinamento eventualmente attivati nel territorio (COC, COI, PCA), infine per assicurare il ricevimento di una qualunque comunicazione di allertamento, attivazione, informazione emanata dalla SOUP o da ogni altro organo istituzionale preposto alla diramazione degli allertamenti. I relativi recapiti telefonici dovranno essere comunicati ad ogni ente istituzionale – di livello provinciale - presente sul territorio ordinariamente operativo in modalità h24 (comando della Polizia Provinciale, comando provinciale dei Vigili del Fuoco, comando provinciale dei Carabinieri, ecc.). Al dipartimento regionale dovranno essere trasmessi unicamente in formato elettronico (e costantemente aggiornati) mediante la compilazione dell'apposita sezione presente nell'area riservata del portale web www.protezionecivile.regione.marche.it con l'inserimento delle credenziali già in possesso delle Province¹.
- b) Una procedura di attivazione di uno specifico presidio presso la SOI, in modalità h24 in casi di emergenza. Tale presidio può essere costituito anche da una sola unità di personale con il compito di mantenere i collegamenti con la SOUP oltre che con tutte le strutture operative presenti sul territorio.

Il servizio di reperibilità così configurato e strutturato, permetterà di garantire una pronta risposta in casi di emergenza improvvisa e/o nell'immediatezza di un determinato fenomeno calamitoso e sarà fondamentale per la tutela e la salvaguardia della pubblica e privata incolumità oltre che generare stima e fiducia nella popolazione.

¹ Qualora l'Amministrazione non disponesse più delle credenziali di accesso all'area riservata del sito della protezione civile regionale può contattare direttamente la SOUP all'indirizzo: prot.civ@regione.marche.it.

h



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Sala Operativa Integrata e personale dedicato

Ogni Provincia ha l'obbligo di:

- a) Mantenere sempre efficiente la SOI nonché le sue dotazioni tecnologiche, trasmissive ed infrastrutturali, potenziandola, se del caso, con adeguati ed aggiornati strumenti tecnologici, informatici, telematici e di telecomunicazione. Le infrastrutture impiantistiche e tecnologiche della SOI dovranno essere strutturate e dotate di tutte le opportune ridondanze al fine di assicurarne la piena ed ininterrotta operatività e funzionalità per specifici settori anche in caso di interruzione, temporanea o prolungata, della fornitura di energia elettrica e/o del servizio di connettività alla rete Internet. La gestione di situazioni di emergenza infatti, avviene con la partecipazione di diverse figure (ciascuna preposta ad una specifica mansione) in rappresentanza di altrettante Istituzioni e/o enti. In particolari e durature situazioni emergenziali (come ad esempio l'emergenza neve del febbraio 2012 durante la quale le SOI hanno operato continuativamente 24 ore su 24 anche per 15 giorni consecutivi), si è potuto constatare che le dotazioni a disposizione delle SOI seppur sufficienti, andrebbero comunque potenziate ed implementate. Occorrerà pertanto procedere ad un'attenta disamina delle dotazioni tecniche e tecnologiche attualmente in uso in ciascuna SOI ed, eventualmente, valutare ogni possibile integrazione e potenziamento laddove si siano manifestate carenze e/o limiti (a causa del prolungato e continuativo impiego delle sale) altresì, necessari ed indispensabili per garantire la funzionalità e la piena operatività della sala operativa anche per periodi di tempo prolungati, molto spesso difficilmente prevedibili².

Presso ciascuna SOI dovranno essere previsti appositi e dedicati spazi funzionali (almeno con telefono e pc) riservati alla Prefetture; inoltre si rende opportuno che anche le Prefetture siano le depositarie delle chiavi di accesso alle SOI per la gestione di particolari situazioni emergenziali e/o comunque per circostanze anche emergenziali di propria competenza.

Risulta inoltre importante, per la gestione delle problematiche connesse al rischio idraulico ed idrogeologico, dotare la SOI di almeno una postazione, costituita da pc connesso alla rete Internet al fine di tenere costantemente sotto controllo visivo le informazioni, aggiornate in tempo reale, sia dell'andamento del livello idrometrico dei corsi d'acqua monitorati sia dei quantitativi pluviometrici delle precipitazioni, in

² La SOI, al pari di una qualunque altra sala operativa, non deve mai essere sprovvista di energia elettrica tantomeno di connettività Internet. Pertanto l'impianto elettrico (indispensabile per l'infrastruttura informatica) deve essere necessariamente protetto da un gruppo di continuità dal dimensionamento adeguato agli assorbimenti previsti a sua volta presidiato da un generatore a combustibile ad accensione automatica che naturalmente deve essere sempre mantenuto efficiente e, sempre, con il pieno di carburante. Inoltre deve essere presente una linea di connettività Internet ad alta velocità (ADSL), di riserva a quella normalmente in uso, possibilmente su un diverso gestore.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

atto e/o pregresse. Per far ciò sarà sufficiente (senza ulteriori oneri economici) equipaggiare almeno una postazione con il browser Mozilla Firefox e da uno - o più - monitor di dimensioni adeguate, da dedicare alla visualizzazione in tempo reale dei dati idrometrici e pluviometrici rilevati dalla Rete Meteo-Idropluviometrica Regionale (M.I.R.): accedendo attraverso la web-application e le credenziali d'accesso in possesso di tutte le Province sarà possibile osservare la rete di monitoraggio regionale.

Come precedentemente accennato, risulta fondamentale che le procedure di attivazione della SOI, la sua funzionalità ed operatività siano codificate e previste da appositi documenti (accordi di programma, protocolli di intesa, altro) che le Prefetture e le Province devono condividere e necessariamente aggiornare periodicamente e/o comunque dopo ogni emergenza: solo dopo aver testato la funzionalità della SOI in caso di evento si avrà riscontro oggettivo dell'efficacia e dell'efficienza della direzione unitaria dei servizi di emergenza e potranno essere valutate eventuali correzioni, miglioramenti od integrazioni.

b) Individuare unità di personale della Provincia per lo svolgimento delle attività di coordinamento operativo nelle situazioni di allarme od emergenza; in particolare con compiti di:

- ✓ supporto al Presidente per il coordinamento generale delle attività di gestione delle emergenze (direttore/dirigente alla protezione civile, responsabile della viabilità, segretario, etc.)
- ✓ servizio di segreteria generale
- ✓ raccolta dati ed informazioni per la valutazione dello scenario di rischio potenziale, o in atto, la predisposizione di documentazione tecnica di supporto alle attività decisionali e di coordinamento
- ✓ assistenza alla popolazione colpita (di concerto ed a supporto con i Comuni per la predisposizione delle aree di accoglienza)
- ✓ interventi di somma urgenza per ciò che concerne la viabilità e gli edifici (anche scolastici) di proprietà oltreché per le problematiche connesse alle reti infrastrutturali ed ai servizi ovvero, di concerto con i Comuni, per la tutela della privata e pubblica incolumità
- ✓ continuità amministrativa e contabile dell'ente al fine di sostenere le spese per gli interventi immediati
- ✓ supporto tecnico ed amministrativo ai Comuni.

c) Predisporre uno specifico ufficio di segreteria della SOI

La SOI, a seconda della gravità dell'evento, deve prevedere una specifica funzione di segreteria (con personale adeguatamente formato così come sottolineato nel paragrafo successivo) con compiti amministrativi a supporto e condivisione delle



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

problematiche generali, nonché per il necessario raccordo operativo tra le diverse funzioni attivate. Attraverso quotidiane riunioni di coordinamento sarà possibile favorire l'attività di sintesi a supporto del Prefetto e/o del Presidente della Provincia oltre che di collegamento con le altre strutture operanti nel territorio: i COC, gli eventuali Centri Operativi Intercomunali istituiti, la SOUP, etc.

Dovrà essere prevista, sin dalle prime ore dall'inizio di un'emergenza, una semplice procedura di attivazione progressiva del personale dipendente (turnazione), in funzione della gravità, della estensione nonché della probabile durata ed evoluzione della situazione.

- d) Formare specifico personale interno all'amministrazione al fine di raggiungere gli obiettivi e le attività previste dal punto precedente nonché per disporre, per ciascuna provincia, di un certo numero di persone che abbiano una formazione di base in materia di protezione civile e di gestione degli eventi calamitosi. Si ritiene al riguardo opportuno prevedere per ciascun ambito provinciale la realizzazione di specifici percorsi formativi (oppure, laddove già intrapresi, corsi di aggiornamento) sulle principali tematiche di protezione civile, sulla gestione dei campi in emergenza, sulle strutture operative esistenti in emergenza ed ogni altro argomento utile. A tal fine il dipartimento regionale offrirà tutta la sua disponibilità e collaborazione, sia amministrativa sia tecnica, per condividere i programmi di tale attività formativa mettere a disposizione i relatori oltre a prevedere visite a sale operative regionali e nazionali.

La pianificazione e la gestione dell'emergenza deve rispondere al principio di trasversalità delle funzioni di protezione civile; pertanto ogni ufficio della Provincia è tenuto a prender parte all'organizzazione ed all'esecuzione di tali attività sotto il coordinamento dell'ufficio di presidenza.

Sistema di presidio del territorio

Le analoghe disposizioni rivolte ai Comuni (DGR 800 del 4 giugno 2012) prevedono che ciascun Comune individui specifici presidi territoriali e sistemi di vigilanza del territorio così come previsto dalle "Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici del Dipartimento nazionale della protezione civile" (circolari DPC/SCD/0059168 del 14/10/2011 e DPC/RIA/69899 del 12/10/2012). Tali presidi devono essere individuati dai Comuni sulla scorta della propria consolidata conoscenza del territorio di concerto ed in stretta sinergia con la Provincia.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Si invitano pertanto le Province a voler fornire il proprio supporto, anche di natura tecnica, sostenendo i Comuni nella individuazione di tali presidi e punti di sorveglianza specialmente nelle aree laddove si ritengano possibili fenomeni di natura idrogeologica critici ovvero caratterizzati da cinematismi a rapida (ed imprevedibile) evoluzione e/o possibili aree di rischio favorendo i necessari raccordi tra i diversi soggetti interessati avvalendosi anche dei vari uffici (ufficio viabilità, ex uffici del genio civile, etc.). Giova peraltro ribadire quanto già disciplinato in materia dei presidi territoriali idraulici previsti e definiti, da ciascuna Provincia, secondo le modalità del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 dicembre 2006 n° 301 in attuazione alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

L'osservazione delle informazioni raccolte dal territorio sarà indispensabile per seguire e monitorare l'evoluzione dell'evento, prefigurarne lo scenario atteso soprattutto per calibrare l'eventuale richiesta di soccorso.

L'attivazione di tali presidi deve necessariamente basarsi su procedure e protocolli operativi estremamente semplici, immediati e condivisi tra i Comuni interessati, la Prefettura e la Provincia e tempestivamente comunicato alla SOI ed alla SOUP.

L'amministrazione provinciale fornirà tutto il supporto necessario per supportare anche in termini di risorse, gli eventuali presidi stabiliti dai Comuni: a tal fine si richiama ciascuna Provincia a mantenere sempre in perfetta efficienza le suddette risorse, intese in termine di materiali e mezzi, a disposizione ed in ricovero presso i magazzini provinciali.

Individuazione aree di emergenza e strutture strategiche

Le aree di emergenza sono spazi e strutture che, in caso di necessità, possono essere destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e/o per lo stoccaggio ed il momentaneo deposito delle risorse destinate al soccorso ed al superamento delle prime fasi di un'emergenza.

Le aree di protezione civile di livello provinciale sono rappresentate dalle aree di ammassamento soccorritori e risorse; le caratteristiche delle aree di attesa e di accoglienza e ricovero per la popolazione sono di competenza esclusiva dei Comuni e sono state illustrate nella DGR 800 del 4 giugno 2012.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse garantiscono una razionale gestione dei soccorsi e devono avere dimensioni sufficienti (di almeno 6.000 m²), per accogliere un campo cosiddetto "base". Si dovranno individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, lontane da industrie pericolose, etc..),



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

possibilmente ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue evitando, per quanto possibile, di occupare centri sportivi, campi scuola, stadi, etc. Tali aree dovranno essere individuate in prossimità di nodi viari o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni (autoarticolati, tir, ecc). Le aree di ammassamento così individuate possono avere caratteristiche di polifunzionalità: saranno dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico in modo da svolgere, in condizioni di "non emergenza", la loro naturale vocazione ad esempio di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive, etc., ma che, in casi di emergenza, possono essere rapidamente "convertite" ed utilizzate per l'accoglienza e l'assistenza della popolazione, la raccolta dei soccorritori e/o lo stoccaggio delle risorse. Oltre che nei Comuni capoluogo, le aree di ammassamento dovranno essere individuate prevalentemente nei Comuni dove saranno individuati le future sedi dei Centri Operativi Intercomunali COI ³ tenendo anche presente che, la Regione Marche ha individuato alcune di tali aree con la L 61/98 (art. 2 comma 3 lettera e) e relativa DGR 1560/1999 successivamente integrata con Delibera Consiliare 52/2001.

Per ciò che concerne **le strutture strategiche**, in ciascun ambito provinciale, dovranno essere individuate una o più strutture cosiddette "strategiche" da destinare - all'occorrenza - per ospitare temporaneamente una struttura operativa eventualmente a supporto della SOI ovvero, in caso di inutilizzo della medesima, da adibire a struttura operativa supplementare e/o alternativa. A tal fine si potranno creare appositi gruppi di lavoro formati da Prefettura, Comando provinciale dei VVF e del dipartimento regionale, con il supporto tecnico ed amministrativo della Provincia e del Comune capoluogo.

Tali strutture avranno le già richiamate peculiarità di polifunzionalità: in situazioni cosiddette "ordinarie" saranno utilizzate per gli scopi e per la naturale vocazione per le quali sono state concepite ma, in casi di necessità od emergenza altresì ogniqualvolta se ne ravvisi l'esigenza, saranno destinate a costituire il centro operativo provinciale in avvicendamento e/o a supporto della SOI.

Per tale scopo potranno essere individuate strutture quali caserme, centri sportivi, aeroporti, alberghi, depositi, o altri edifici simili, in numero proporzionato alla superficie e/o alla popolazione nonché in considerazione delle specifiche realtà territoriali utilizzando gli

³ Così come sottolineato nella DGR 1388/2011 e ribadito dalla DGR 800/2012 in situazioni di emergenza, almeno sovracomunali, soprattutto in relazione a particolari tipologie di evento, oltre all'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e delle Sala Operative Integrate (SOI), su richiesta del Direttore del Dipartimento regionale (sentiti il Prefetto ed il Presidente della Provincia interessata), si potrà valutare, di volta in volta, l'eventuale attivazione di Centri Operativi Intercomunali (COI) con il compito di supporto ai COC istituiti, nonché di raccordo per gli interventi di soccorso e superamento della fase emergenziale. L'attivazione dei suddetti COI potrà avvenire a geometria cosiddetta "variabile" ovvero comprendendo i territori dei Comuni realmente interessati dall'evento (in atto o potenziale) superando la tradizionale organizzazione dei centri operativi misti (COM). Tale pianificazione (al momento soltanto sperimentale) sarà necessariamente sviluppata ed approfondita in un più ampio e condiviso documento di pianificazione a cui si rimanda per i necessari approfondimenti.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

stessi requisiti delle SOI ovvero edifici a ridottissima vulnerabilità sismica, non esposte a rischi e/o pericoli, facilmente raggiungibili, dotati di parcheggio, etc, etc.

Aggiornamento banche dati

Le Province devono aggiornare inderogabilmente e periodicamente i dati contenuti nell'area riservata del portale della protezione civile regionale all'indirizzo: www.protezionecivile.regione.marche.it mediante l'inserimento delle credenziali già in possesso delle Amministrazioni (v. nota 1). E' evidente che la responsabilità derivante dall'impossibilità di fornire informazioni a seguito del mancato aggiornamento dei dati nelle suddette banche dati resta in capo al soggetto che non ha provveduto all'aggiornamento.

Validazione

Tali indirizzi disciplinano l'organizzazione minima di protezione civile di livello provinciale, finalizzata alla gestione di fenomeni emergenziali e/o calamitosi, alla diramazione dei flussi delle informazioni tra i diversi soggetti Istituzionali coinvolti, all'attivazione ed al coordinamento delle componenti del sistema di livello almeno sovracomunale.

Sino alla completa definizione del nuovo assetto istituzionale delle Province, resta confermata l'organizzazione vigente.

La puntuale applicazione ed attuazione da parte delle Amministrazioni delle disposizioni operative contenute nel presente documento garantirà il necessario coordinamento nelle attività di gestione delle emergenze, che costituisce il presupposto indispensabile per assicurare l'efficacia dell'azione del sistema di protezione civile, così come deve risultare degli specifici piani provinciali di protezione civile.

Ovviamente ciascuna Amministrazione potrà ampliare, implementare od adattare le presenti indicazioni alle specificità del proprio territorio e della propria popolazione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Riferimenti normativi e documentali

- Legge 225/92 (art. 15)
- D. Lgs. 112/98 (art. 108 comma 1, lettera c)
- L. 265/99 (art. 12)
- L. 401/2001 art. 5 comma 2
- Legge Costituzionale 3/2001
- Direttiva 3 dicembre 2008 - GU 36 del 13 Febbraio 2009
- Decreto 6397 del 3 dicembre 2008 - GU 41 del 19 Febbraio 2009
- LR 32/2001 (art 4 lettera b e lettera c)
- DGR 557/2008
- DGR 1388/2011
- DGR 800/2012
- "Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici" della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile (circolari prot. DPC/SCD/0059168 del 14/10/2011 e prot. DPC/RIA/69899 del 12/10/2112)
- L. 100/2012, di conversione del DL n° 59/2012 recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"

Y

1